Interreg Cofinanziato dall'Unione Europea

Francia – Italia ALCOTRA

C.A.R.E

Comunità a supporto della resilienza degli ecosistemi socio-sanitari

LABEL JEUNES Interreg France – Italia ALCOTRA GIOVANI

TORINO METROPOLI

Città metropolitana di Torino

VOL.TO VOLONTARIATO TORINO ETS



VOLONTARIATO E WELFARE DI PROSSIMITÀ

PERSONE, ATTIVITÀ, DIFFERENZE TERRITORIALI E PROSPETTIVE NELLE AREE INTERNE E MONTANE

Alessandro Prandi e Paola De Matteo - Volontariato Torino ETS

Il mandato di CMTO a Vol.To

La **Città Metropolitana di Torino**, nell'ambito del progetto C.A.R.E, ha affidato a **Volontariato Torino ETS** la realizzazione di alcune iniziative aventi come obiettivo la **qualificazione e la promozione delle esperienze di volontariato attive sul territorio**

Attività specifiche

- Indagine sul mondo dell'associazionismo a vocazione "welfare
- Percorso formativo per il rafforzamento delle competenze
- Animazione territoriale transfrontaliera sull'impegno volontario

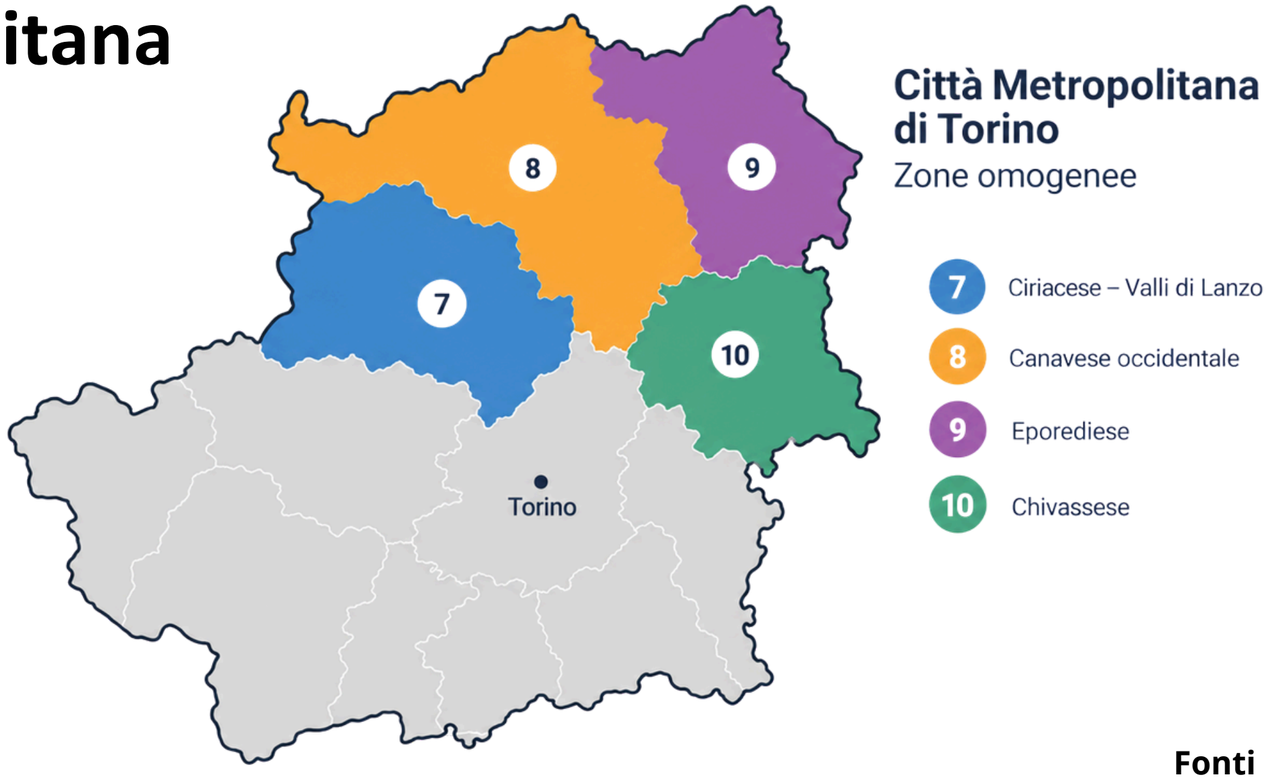
Perimetro dell'indagine

Area Nord-Est della Città Metropolitana

164 Comuni

- *69 "montani"*
- *26 "pianeggianti"*
- *11 "collinari"*
- *58 misti pianura-collina*

- 363.763 abitanti
- 167.344 famiglie
- 30.553,60 Kmq di estensione



Fonti

IstatData, 2025
Piano strategico metropolitano 2024-2026
StaTOmetro, Città metropolitana in numeri
Regione Piemonte - Settore Programmazione Macroeconomica, Bilancio e Statistica
Piano Metropolitano Economia Sociale 2030
Classificazione altimetrica dei comuni della Regione Piemonte - CSI, 2018
Registro Unico del Terzo Settore a dicembre 2025

Perimetro dell'indagine

Quattro aree, contesti diversi, sfide specifiche

7 8 Ciriacese – Valli di Lanzo e Canavese occidentale

Calo demografico
Invecchiamento della popolazione e minore presenza di giovani, soprattutto nei piccoli comuni.

Territorio montano e dispersione degli abitati
Distanze maggiori tra i centri abitati, frazioni isolate e maggiore difficoltà di accesso ai servizi.

Mobilità limitata
Trasporti pubblici ridotti e tempi di spostamento elevati, con maggiore isolamento delle aree più periferiche.

9 Eporediese

Disomogeneità di servizi
Maggiore concentrazione di servizi nel polo urbano di Ivrea rispetto alle aree periferiche.

Distanza dai servizi essenziali
Alcuni comuni risultano più isolati, con difficoltà di accesso a sanità, istruzione e trasporti.

Differenze tra aree urbane e territori interni
Esigenze e opportunità diverse tra il centro urbano e le aree collinari e montane.

10 Chivassese

Urbanizzazione rapida
Crescita demografica e sviluppo infrastrutturale con trasformazioni rapide del territorio.

Squilibri sociali
Maggiore presenza di situazioni di vulnerabilità legate a lavoro, abitazione e integrazione.

Differenze tra centri maggiori e aree periferiche
Concentrazione di servizi nei poli urbani (Chivasso e comuni limitrofi) e bisogni specifici nelle aree rurali.

Torino Metropoli più attrattiva, giusta, eguale e sana

Il Piano Strategico Metropolitano 2024-2026 | Asse 5 e Asse 6

1 Rafforzare la capacità di attrarre, trattenere e valorizzare i talenti

Rendere il territorio più attrattivo per giovani, professionisti e competenze, favorendo opportunità di formazione, lavoro e qualità della vita.

- Formazione di qualità e sviluppo delle competenze in linea con le esigenze del territorio
- Opportunità di lavoro qualificato e percorsi professionali attrattivi
- Qualità della vita e condizioni per restare o tornare sul territorio

2 Costruire un nuovo welfare locale

Promuovere un sistema di welfare territoriale più inclusivo e solidale, capace di rispondere ai bisogni delle persone e di ridurre le disuguaglianze tra i territori.

- Servizi più inclusivi e attenti ai diversi bisogni della popolazione
- Maggiore coesione sociale e contrasto alle disuguaglianze territoriali
- Integrazione tra servizi, territori e comunità

3 Attivare le giovani generazioni

Riconoscere i giovani come risorsa strategica per il futuro della Città metropolitana, sostenendo la loro partecipazione, le opportunità di crescita e il protagonismo nei territori.

- Partecipazione attiva alla vita dei territori
- Opportunità per esprimere talenti, idee e progettualità
- Percorsi di autonomia, formazione e inserimento nel territorio

4 Garantire maggiore equità nell'accesso alle cure e qualità dei servizi sociosanitari

Assicurare a tutte le persone, in tutti i territori della Città metropolitana, un accesso equo ai servizi sociosanitari e un'elevata qualità delle cure.

- Accesso più equo alle cure su tutto il territorio
- Qualità e appropriatezza dei servizi sociosanitari
- Maggiore integrazione tra sanità, sociale e territorio

5 Sostenere l'economia a impatto sociale e l'innovazione sociale

Promuovere uno sviluppo economico più equo e sostenibile, valorizzando le iniziative a impatto sociale e le soluzioni innovative per rispondere ai bisogni delle comunità.

- Sviluppo economico sostenibile e inclusivo
- Innovazione sociale per nuove risposte ai bisogni
- Valorizzazione delle risorse locali e dei territori

La domanda che ha guidato l'analisi

In un contesto così diversificato e "sfidante" qual è il ruolo del Terzo Settore ed in particolare di quello associativo vocato al welfare?

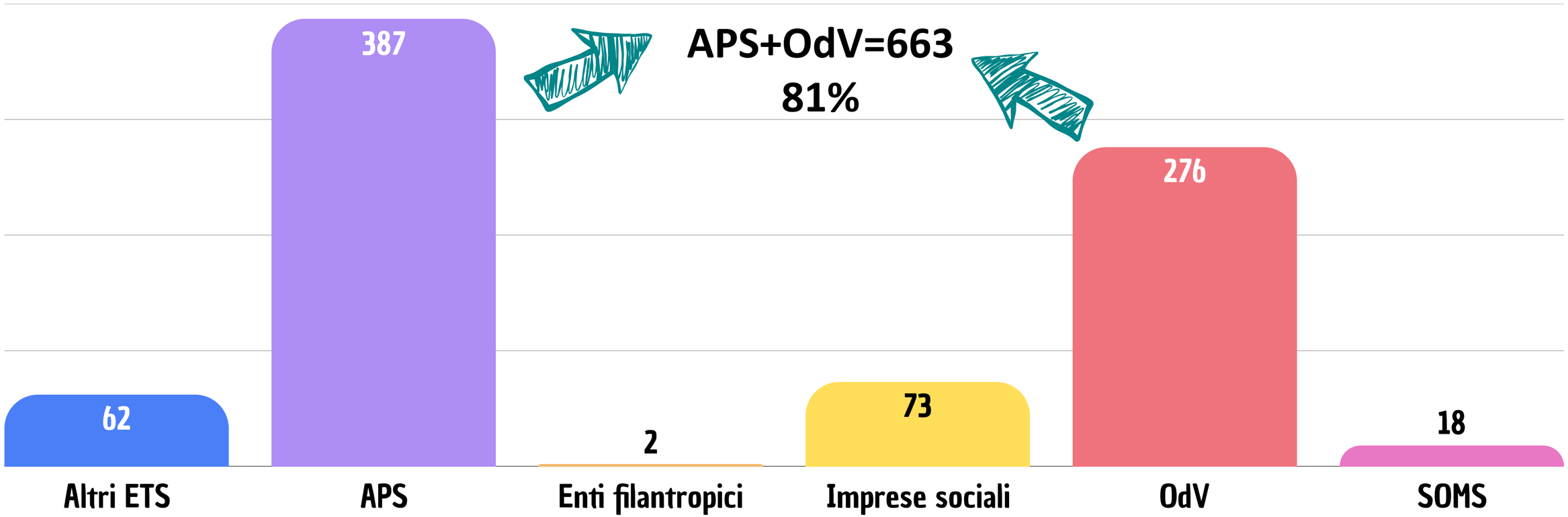
I tre livelli della ricerca

- Analisi del RUNTS
- Geo-localizzazione, Attività, persone e aspetti di govenance
- Complessità e prossimità territoriale



Il Terzo Settore - Visione di insieme Area Nord-Est CMTO

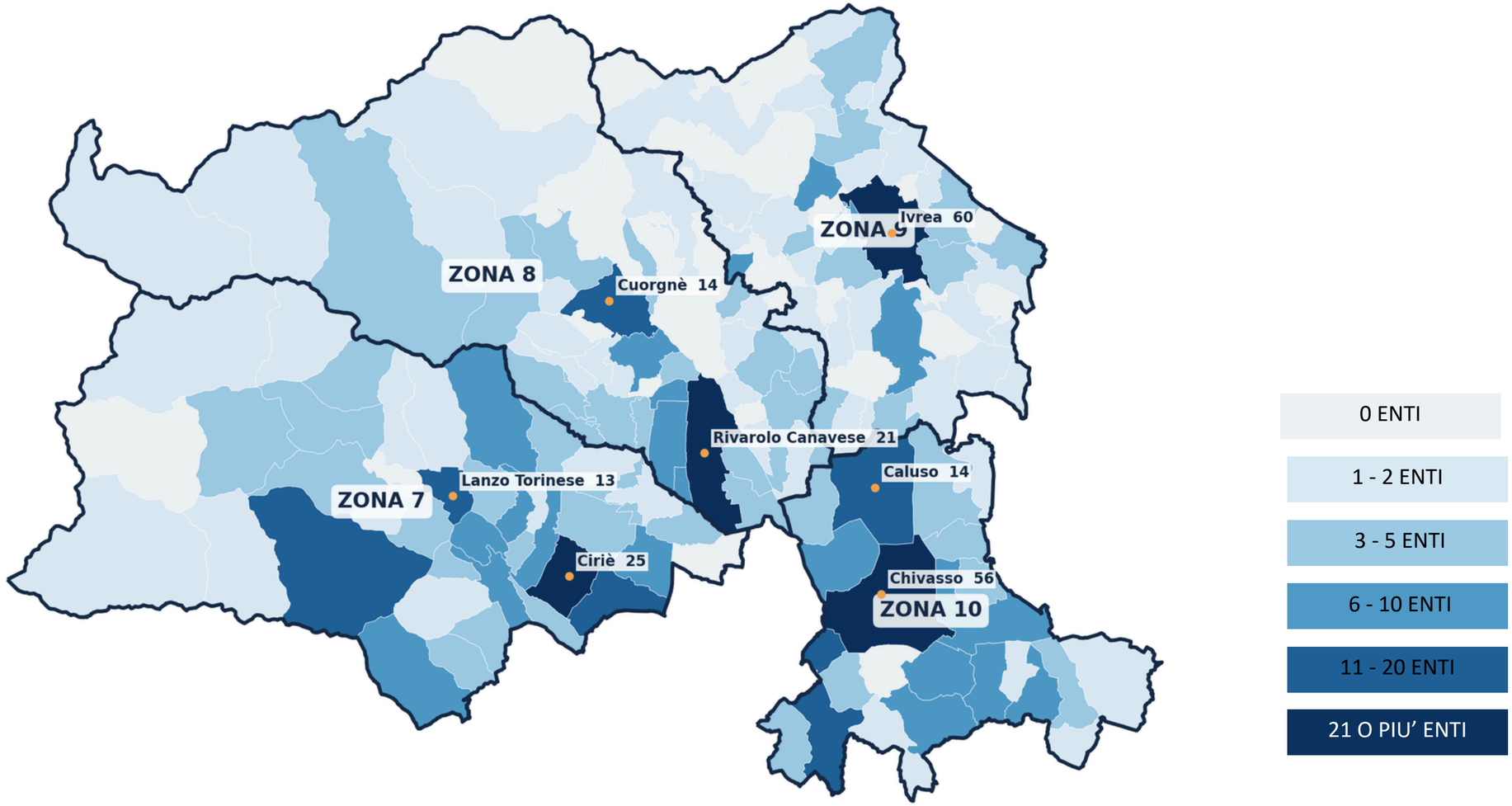
818 ETS* | 17% del totale provinciale | Presenti in 144 comuni su



*RUNTS dicembre 2025

Il Terzo Settore - Visione di insieme Area Nord-Est CMTO

Mappa georeferenziata della presenza di APS e OdV*



0 ENTI

1 - 2 ENTI

3 - 5 ENTI

6 - 10 ENTI

11 - 20 ENTI

21 O PIU' ENTI

*RUNTS dicembre 2025

Il perimetro dell'indagine

APS e OdV a vocazione welfare

Sono state prese in considerazione le realtà del **Terzo Settore di tipo associativo**, con forte presenza di **volontarie e volontari**, operanti nelle seguenti **Attività di Interesse Generale** (art. 5 del CTS):

a - interventi e servizi sociali

b - interventi e prestazioni sanitarie

c - prestazioni socio-sanitarie

q - alloggio sociale

r - accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti

u - beneficienza, cessione gratuita di alimenti o prodotti

Il perimetro dell'indagine

APS e OdV a vocazione welfare | 322 organizzazioni individuate

Suddivisione per Zona omogenea

ZONA OMOGENEA CMTO	APS + OdV	ABITANTI	ETS/10mila ab.
7 - CIRIACESE - VALLI DI LANZO	98	99.846	9,8
8 - CANAVESE OCCIDENTALE	60	80.414	7,5
9 - EPOREDIESE	74	85.519	8,7
10 - CHIVASSESE	90	98.314	9,2



- Ivrea, Chivasso, Ciriè, Lanzo e Rivarolo: poli associativi
- Attività raggiungono comuni limitrofi
- La localizzazione giuridica non equivale alla copertura territoriale

Il perimetro dell'indagine

APS e OdV a vocazione welfare | 322 organizzazioni individuate

Suddivisione per Categoria altimetrica

CATEGORIA ALTIMETRICA	APS + OdV	ETS/10mila ab.
PIANURA	148	9,8
MONTAGNA	57	10,1
COLLINA	56	7,8
AREE MISTE PIANURA-COLLINA	61	11,2

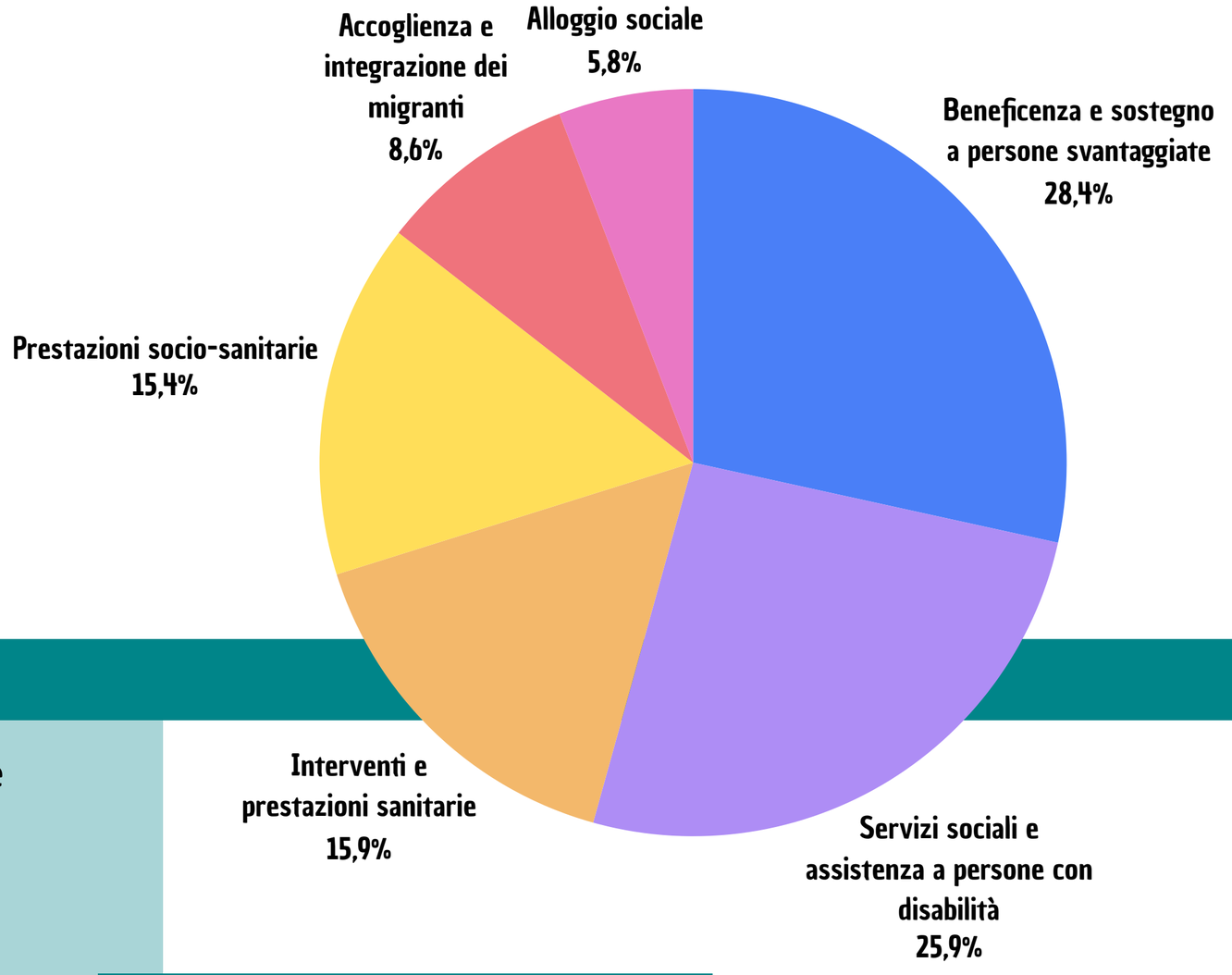


Paradossalmente proprio queste aree sono spesso caratterizzate da bisogni socio-assistenziali più elevati, legati in particolare all'invecchiamento della popolazione e alla distanza dai servizi.

Il perimetro dell'indagine

APS e OdV a vocazione welfare

Nel dataset sono state rilevate 429 **Attività di Interesse Generale** svolte



LE FILIERE DEL WELFARE ASSOCIATIVO

- **Contrasto alla povertà e sostegno sociale -** Include interventi di beneficenza e supporto materiale.
- **Assistenza sociale e disabilità -** Comprende servizi sociali e supporto a persone fragili.
- **Filiera socio-sanitaria -** Include interventi sanitari e prestazioni socio-sanitarie.

Queste tre aree rappresentano la quasi totalità delle attività svolte dalle organizzazioni.

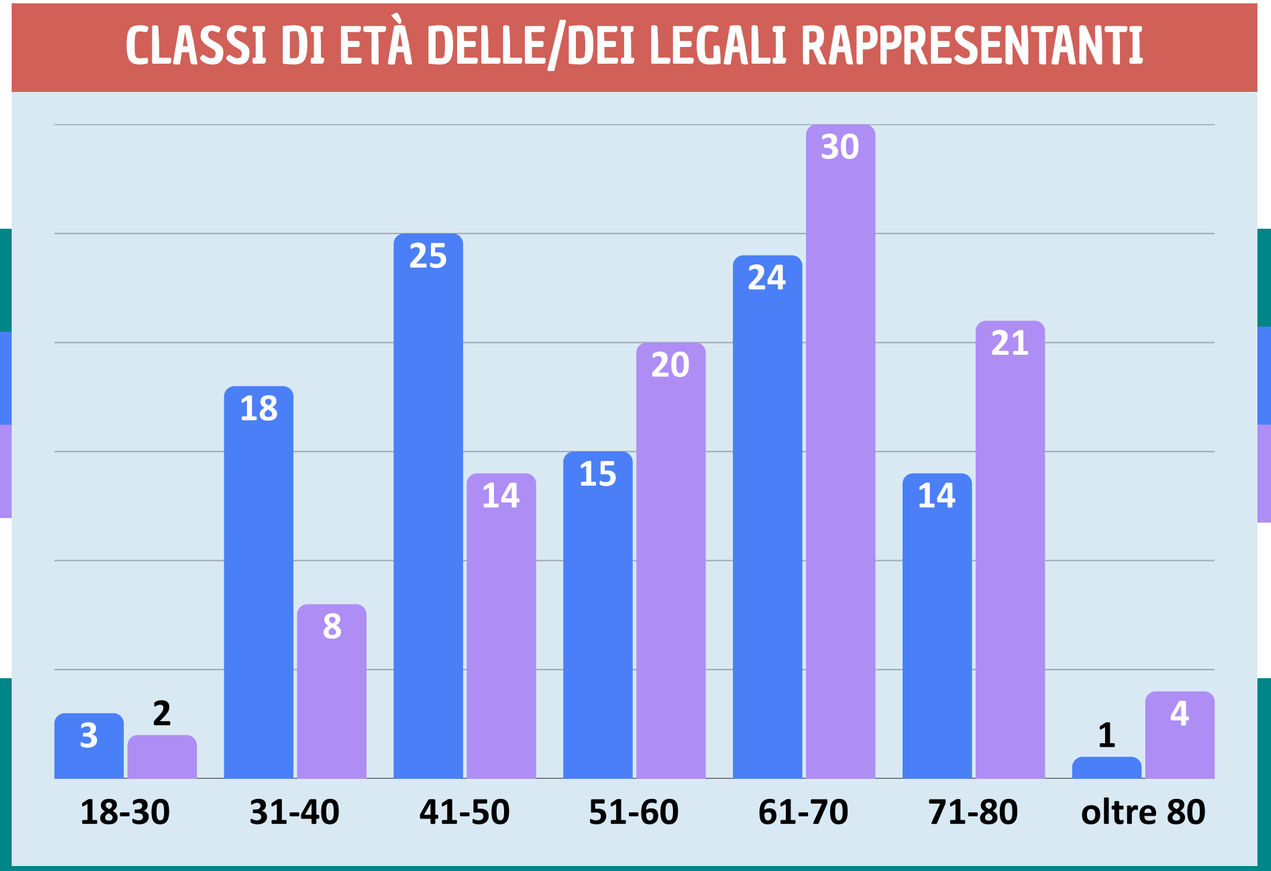
SOCIE - SOCI	11.443
VOLONTARIE - VOLONTARIE	9.261
DIPENDENTI O ASSIMILIATI	99

Il perimetro dell'indagine

Un triplice squilibrio al vertice delle organizzaioni: di genere, generazionale, intersezionale



GENERE	F	M
APS	37,5%	62,5%
ODV	31,9%	68,1%



Governance associativa caratterizzata da:

- leadership prevalentemente maschile
- età mediamente elevata
- presenza molto limitata di giovani ai vertici

Dal volontariato di necessità al volontariato di comunità

Conclusioni e proposte

Il volontariato nelle aree interne e montane è una **componente fondamentale** della capacità delle comunità di prendersi cura dei propri membri:

- mantenere relazioni
- intercettare fragilità
- promuovere partecipazione
- costruire risposte collettive ai bisogni.

Non è una risorsa inesauribile. È necessario passare da politiche che sostengono prevalentemente singole attività a politiche volte a **sostenere le condizioni strutturali del fare associazionismo**.

Dal volontariato di necessità al volontariato di comunità

Conclusioni e proposte

Il volontariato nelle aree interne e montane è una **componente fondamentale** della capacità delle comunità di prendersi cura dei propri membri:

- mantenere relazioni
- intercettare fragilità
- promuovere partecipazione
- costruire risposte collettive ai bisogni.

Non è una risorsa inesauribile. È necessario passare da politiche che sostengono prevalentemente singole attività a politiche volte a **sostenere le condizioni strutturali del fare associazionismo**.

Dal volontariato di necessità al volontariato di comunità

Cinque raccomandazioni strategiche per valorizzare l'associazionismo associativo e rafforzare il welfare nelle aree interne e montane della Città Metropolitana di Torino

01

Finanziare la prossimità, non soltanto le prestazioni

Riconoscere i costi aggiuntivi dell'operare nei territori dispersi.



02

Sostenere le organizzazioni, non soltanto i progetti

Investire in competenze, amministrazione, coordinamento e continuità.



03

Fare rete senza perdere il radicamento

Condividere risorse tra comuni mantenendo autonomia e presenza locale.



04

Rinnovare le forme della partecipazione

Aprire a giovani, donne e volontari con disponibilità flessibile.



05

Riconoscere il volontariato come interlocutore delle politiche

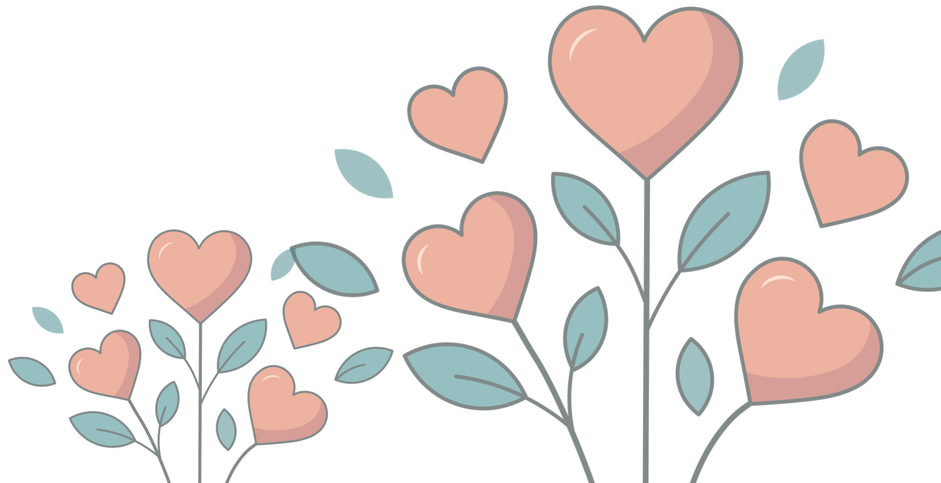
Coinvolgere le associazioni nell'analisi dei bisogni e nella progettazione del welfare.



SOSTENERE E RAFFORZARE IL VOLONTARIATO SOCIOSANITARIO

Il percorso formativo

marzo - maggio 2026



OBIETTIVI DEL PERCORSO

- **Rafforzare le competenze gestionali, comunicative e progettuali** delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale attive in ambito sociosanitario sul territorio dell'ASLTO4.

- Accompagnare il volontariato a **rispondere in modo più strutturato e qualificato alle sfide poste dal territorio**, migliorando la capacità di gestione interna, la comunicazione con la comunità e le relazioni con le istituzioni pubbliche.

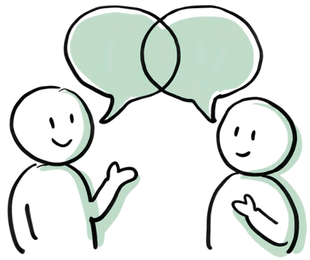
14 ORE DI FORMAZIONE, 4 AREE DI COMPETENZA



Gestione normativa e gestione amministrativa - 10 ore
31 marzo – 28 aprile
Aspetti normativi, fiscalità, trattamento dei dati personali, bilancio e scritture associative per ODV e APS.



Progettazione sociale - 2 ore
18 maggio
Strumenti e competenze per ideare e sviluppare interventi in risposta ai bisogni del territorio.



People raising - 2 ore
26 maggio
Un approfondimento dedicato al coinvolgimento e alla valorizzazione delle persone nelle organizzazioni.

PARTECIPAZIONE E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

32 **volontari e volontarie**

27 **Enti del territorio**

ONLINE

Una scelta organizzativa per favorire la partecipazione

Il percorso era stato inizialmente ideato con 2 appuntamenti in presenza sul territorio, anche per favorire la conoscenza reciproca e la creazione di relazioni tra le organizzazioni.
La modalità è stata successivamente convertita interamente online, con l'obiettivo di agevolare la partecipazione.

SCAMBIO DI BUONE PRASSI

I Kit pedagogici e l'evento di scambio transfrontaliero



26 SETTEMBRE 2026 - TORINO

11 **volontari/e italiani/e**

12 **volontari/e francesi**



Condividere
esperienze e pratiche
tra organizzazioni



Individuare idee efficaci
e possibili miglioramenti



Favorire lo scambio
tra enti e territori

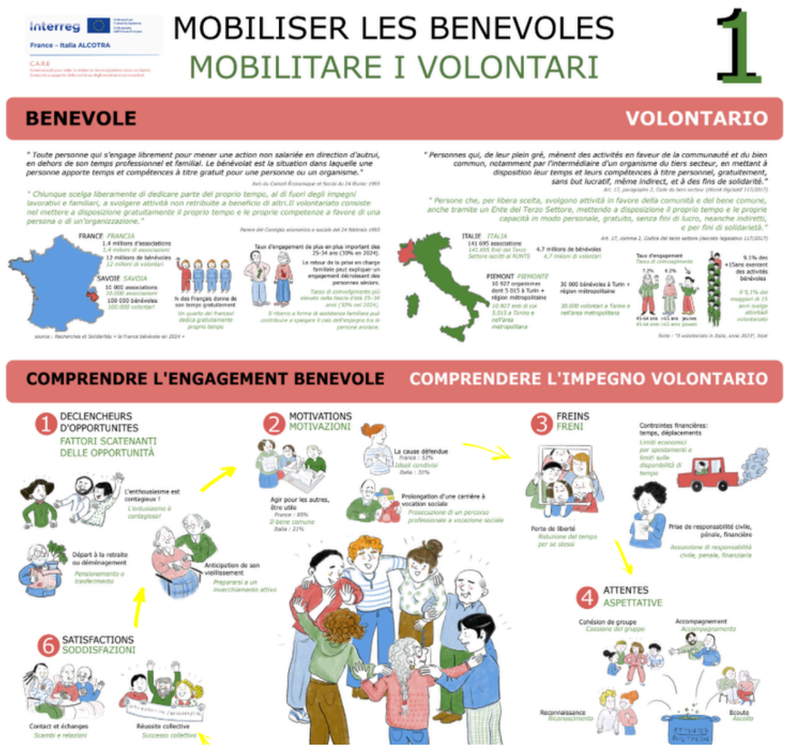
LABORATORIO “FRESQUE DU BÉNÉVOLAT”

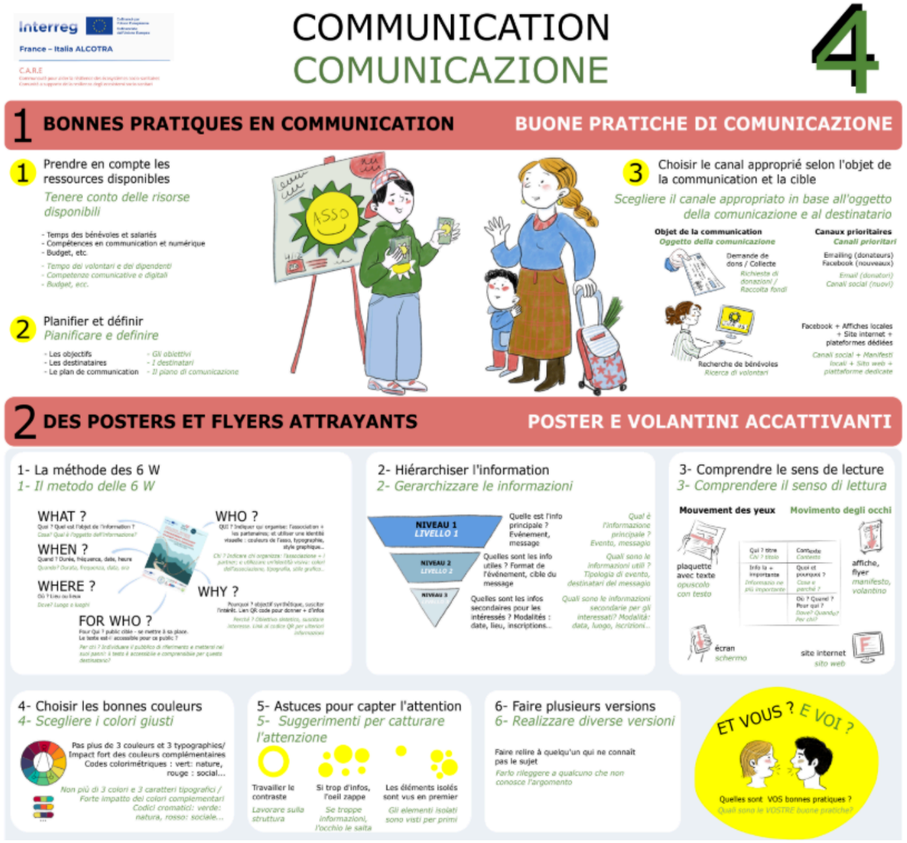


Un'attività partecipativa ideata dai partner francesi che, attraverso un **approccio ludico ed esperienziale**, invita a riflettere sulle **motivazioni** al volontariato, sugli **ostacoli** alla partecipazione e sulle strategie per promuovere un maggiore **coinvolgimento**.

LABORATORIO “BUONE PRATICHE DI VOLONTARIATO”

Spazio di confronto sulle esperienze maturate durante il progetto, a partire dai poster didattici elaborati nei percorsi formativi.





DALL'INGRESSO ALLA PARTECIPAZIONE

Mobilitare i volontari

Da portare avanti

Momenti di convivialità, riconoscimento del contributo volontario e rete tra enti.

Da avviare

Volontariato occasionale, incontri nelle scuole e iniziative capaci di coinvolgere nuove persone, compresi i giovani.

Da evitare

Chiudersi nel gruppo esistente e sovraccaricare chi è già attivo.

Accogliere i nuovi volontari

Da portare avanti

Presentazione chiara dell'ente, affiancamento, rispetto e ruoli definiti.

Da avviare

Kit di benvenuto, codice di condotta e gruppi misti di volontari esperti e nuovi.

Da evitare

Insistere quando l'esperienza non funziona o lasciare che alcune persone facciano tutto da sole.

PROGETTARE E COMUNICARE MEGLIO

Progettazione sociale

Da portare avanti

Formazione continua, ascolto dei bisogni, dialogo con le istituzioni e coerenza con i valori associativi.

Da avviare

Promozione dell'associazione, analisi dei bisogni sociali

Da evitare

Partecipare ai bandi solo per ottenere finanziamenti, perdendo di vista la missione.

Comunicazione

Da portare avanti

Pluralità di canali, passaparola, scambi informali e collaborazione con enti affini.

Da avviare

Video e testimonianze dei volontari, comunicazione accessibile e comprensibile, coinvolgere i giovani.

Da evitare

Usare sempre gli stessi luoghi/canali, produrre materiali standardizzati e poco autentici.

E ADESSO?

Trasfromare le competenze acquisite e le buone pratiche condivise in cambiamenti concreti, capaci di rafforzare le associazioni e la loro capacità di rispondere ai bisogni delle comunità.



Curare le relazioni

Accogliere, accompagnare e valorizzare i volontari, creando le condizioni per una partecipazione duratura e per il ricambio generazionale.



Agire con consapevolezza

Leggere i bisogni, progettare interventi coerenti con la propria missione e gestire le risorse in modo sostenibile.



Aprirsi al territorio

Comunicare in modo accessibile, costruire collaborazioni e favorire lo scambio di esperienze tra organizzazioni

Interreg Cofinanziato dall'Unione Europea

Francia – Italia ALCOTRA

C.A.R.E

Comunità a supporto della resilienza degli ecosistemi socio-sanitari

LABEL JEUNES Interreg France – Italia ALCOTRA GIOVANI

TORINO METROPOLI

Città metropolitana di Torino

VOL.TO VOLONTARIATO TORINO ETS

GRAZIE DELL'ATTENZIONE!